

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

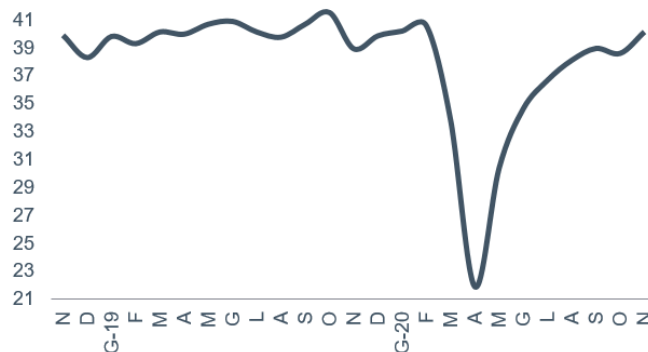
1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Le esportazioni italiane a novembre riprendono la crescita interrotta il mese precedente (+4,0% rispetto a ottobre), mentre il dato trimestrale, pur rimanendo positivo, diminuisce (+7,6% nell'ultimo trimestre rispetto a giugno-agosto).

Il trend. A novembre 2020 si è osservata una crescita delle esportazioni in termini tendenziali (+1,1%).

Contesto globale. Rispetto a novembre 2019, la domanda proveniente da molti mercati risulta in crescita (in particolare da Cina, Germania e Svizzera), altri, invece, continuano a mostrare difficoltà (ad esempio, Opec e Africa settentrionale).

Export italiano di beni in valore (€mld)



Fonte: Istat
Nota: Dati mensili destagionalizzati.

2. Come sta andando nei primi 11 mesi*

Con riferimento ai primi undici mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, l'andamento dell'export risulta negativo (-10,8%). Sono stati particolarmente colpiti dallo shock pandemico tessile e abbigliamento (-20,3%), mezzi di trasporto (-14,0%), e meccanica strumentale (-13,8%).

MONDO



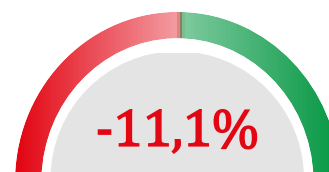
2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE



Sebbene tra gennaio e novembre le vendite oltreconfine rimangono in territorio negativo, in alcuni Paesi la contrazione è stata inferiore alla media. Nell'Ue, si segnalano **Germania** (-5,7% gen-nov 2020 vs gen-nov 2019), **Polonia** (-6,2%) e **Paesi Bassi** (-6,7%), con l'eccezione positiva del **Belgio** (+4,2%).

EXTRA-UE



Tra i mercati extra-Ue si segnalano, invece, **Cina** (-2,6%), **Svizzera** (-3,5%), e **Giappone** (-7,4%). Particolarmente negative le esportazioni dirette verso **America centro-meridionale** (-17,1%), **Paesi Asean** (-17,4%), **Africa settentrionale** (-18,8%), e **India** (-26,0%).

2.2. Focus Paesi

Nei primi 11 mesi dell'anno si osserva una flessione dei **prodotti in legno** in Germania, Regno Unito e Cina (rispettivamente -1,3%, -14,6% e -20,7% rispetto a gen-nov 2019); meno negative le performance degli **apparecchi elettronici** che tuttavia registrano un calo verso Pechino (-0,6%), Londra (-4,7%) e Berlino (-4,9%). Risultano invece positive le vendite di **alimentari e bevande** verso tutti e tre i Paesi (+18,5% Cina, +5,5% Germania, +2,3% UK).



-2,6%

-5,7%

-13,0%

È inoltre in crescita la domanda di **prodotti in metallo** da parte di Cina (+31,5%) e Regno Unito (+7,8%), mentre è negativa in Germania (-13,3%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-nov '20 su gen-nov '19.

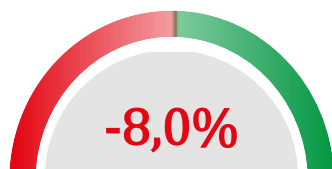
Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

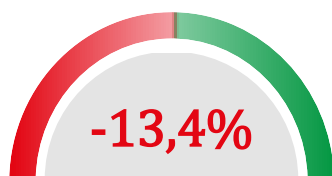
2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

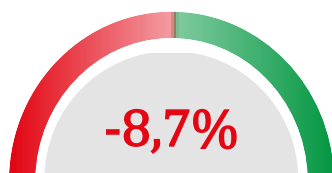
Beni di consumo



Beni strumentali

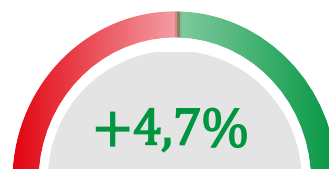


Beni intermedi



SETTORI

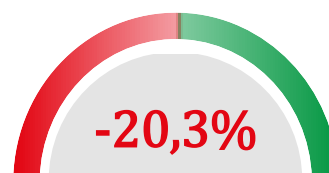
Farmaceutica



Apparecchi elettrici



Tessile e abbigliamento



A livello di raggruppamenti principali di industrie, la contrazione si riduce per le vendite oltreconfine di **beni di consumo** (-8,0% rispetto al periodo gennaio-novembre del 2019). All'interno del raggruppamento è ancora l'export di beni di consumo non durevoli a mostrare un andamento meno negativo (-6,8%) rispetto all'ampia flessione dei beni durevoli (-13,6%).

Dinamica simile per le esportazioni di **beni intermedi** (-8,7%), dove ad attenuare il crollo è l'andamento di prodotti chimici, metalli di base e prodotti in metallo. È ancora a doppia cifra, invece, la flessione dei **beni strumentali** (-13,4%), che tuttavia mostrano una buona ripresa nel mese di novembre (+5,2% rispetto allo stesso mese del 2019).

La domanda estera di **prodotti farmaceutici rappresenta una delle poche eccezioni positive** nei primi 11 mesi dell'anno (+4,7%) grazie alla performance del settore nei Paesi Ue (+11,6%), a fronte della contrazione nei Paesi extra Ue. Contribuisce in particolare la domanda di Belgio (+16,8%), Francia (+14,2%) e Spagna (+10,7%). **In linea con l'export complessivo l'andamento degli apparecchi elettrici** (-10,5%), per cui si osserva una domanda in crescita in Cina (+3,7%), Turchia (+5,8%) e Stati Uniti (+8,5%). **Le vendite di tessile e abbigliamento sono invece in forte contrazione** in tutte le geografie, con performance particolarmente negative verso India (-33%) e Stati Uniti (-28,4%).

A cura di

Ufficio Studi